

Gli aeroplani contro i sottomarini nel Belgio

Brillanti operazioni francesi - Cannonate in Albania

Nel Belgio e in Francia i ribelli bombardano Durazzo

La conquista fatta dai francesi dello sperone di "Notre Dame de Lorelle".
PARIGI, 25 (ore 0.50) — Una nota ufficiale dà il resoconto particolareggiato degli accaniti combattimenti che assicurano ai francesi il giorno 15 marzo, il possesso dello sperone sud di Notre Dame de Lorelle fra Arras e La Bassée. I tedeschi tenevano da parecchi mesi lo sperone che era stato fortificato formidabilmente. Il brillante successo riportato dal 158 reggimento di fanteria dimostra la nostra superiorità nell'arte di combattere, nella precisione ed astuzia della nostra tattica nella manovra, nel meraviglioso spirito di sacrificio, dell'incomparabile energia delle nostre truppe.

Per tre giorni, il 10, il 17 e il 18, il nemico, con furiosi attacchi e contrattacchi tentò invano di riprendere la posizione, di cui l'importanza strategica è considerevole.

Respingendo tutti gli assalti e riuscendo a distruggere tutte le opere del nemico, le cui perdite furono assai elevate.

Questa lotta fu illustrata da numerose gesta individuali. Pochi uomini comandati dai due sergenti Morel e Claude rimasero 26 ore consecutive sotto il fuoco dei tedeschi, rifiutando di sgombrare il posto, perché di là potevano meglio tirare sul nemico.

Tre giorni di lotta accanita nel bosco di Sabot

PARIGI, 25. (Ore 10.20) — Una nota ufficiale sulla presa del bosco di Sabot dice:

« Il bosco di Sabot è situato all'estremità sud-ovest della zona boscosa, separata la regione di Souain dalla regione di Perthes. I tedeschi erano qui fortificati in trincee numerose, col fronte irto di mitragliatrici. La loro posizione era difesa dal primo reggimento della Landwehr bavarese.

« Il nostro primo attacco avvenne il 7 di marzo. Dopo l'azione preparatoria dell'artiglieria all'ovest ed al sud la fanteria diede l'assalto alle trincee con tale violenza, che il nemico sgombrò le due prime linee di trincee, abbandonando numerosi prigionieri. Occupammo queste trincee, ma le nostre perdite furono crudeli. Un tenente colonnello venne mortalmente ferito, un capitano e due tenenti uccisi, due tenenti feriti.

« Durante la notte i tedeschi contrattaccarono, ma furono respinti cinque volte. All'alba facemmo a nostra volta la controffensiva alla baionetta. Con slancio furioso i nostri soldati, gridando e cantando sconfissero il nemico. Avvennero nuovi progressi: di duecento metri il giorno 9 marzo.

« Al 12 marzo organizzammo formalmente il terreno guadagnato, scavando numerosi sentieri. Al 15 marzo, alle ore quattro del mattino prendemmo d'assalto in piena notte le mitragliatrici. I tedeschi sorpresi fuggirono senza tirare. Occupammo le loro trincee e li passammo alla baionetta, ma la nostra azione smascherò un blockhaus dove parlava un violento fuoco di fucileria. I tedeschi, sostenuti dal fuoco delle loro mitragliatrici, contrattaccarono con furore in un combattimento corpo a corpo, che durò tutta la giornata.

« Alle ore 17.30 eravamo padroni delle trincee, ma il blockhaus era sempre in piedi. I nostri uomini attaccarono con le zappe e sventrarono il muro e si slanciarono per la breccia sciacciando gli ultimi difensori.

« Al 16 marzo, all'alba, eravamo definitivamente padroni del bosco di Sabot.

« Con tali gesta, cento volte ripetute, i nostri soldati imposero in Champagne il sentimento imperioso della loro superiorità sul coraggioso avversario. In questa brillante operazione raggiungemmo il nostro intento, che era di tenere impegnato il nemico e di impedirgli ogni trasporto di truppe in Russia. La vittoria dei russi e la presa di Przemyśl dimostrano che noi riusciamo.

« Demmo inoltre ai tedeschi in Champagne impressione schiacciante ogni volta che volemmo prendere una parte delle loro linee. E ciò è un fatto capitale per il seguito delle operazioni ».

producono danni insignificanti.

DURAZZO, 25 (ore 12.40) — Gli insorti hanno sparato ieri una diecina di colpi di cannone contro la città, ferendo quattro persone, di cui una gravemente.

La città ha risposto u gli avversari hanno cessato il fuoco.

Stamane i ribelli nascosti sulle alture rimpetto alla città hanno sparato varie cannonate, tre delle quali hanno colpito il palazzo di Essad e la piazza vicina, non producendo alcuna vittima, ma solo qualche danno insignificante.

Non si teme per ora un attacco. La calma si è ristabilita tra la popolazione.

Dopo la caduta di Przemyśl

Gli attacchi furiosi degli "honwed", per aprirsi un varco

PIETROGRADO, 24 (ufficiale) — Nel secondo attacco della 39.ª divisione degli Honwed, i soldati ungherosi, completamente ubriachi, marciarono all'assalto attraverso rotolanti di fili di ferro, malgrado le perdite immense, con furia rabbiosa: una nostra posizione sulla collina Stachkova fu presa tre volte.

Al quarto contrattacco alle 5 pom. un pugno dei nostri valorosi respinse il nemico.

L'ardore del nostro reggimento, che aveva perduto per primo le trincee occupate, era tale che nel combattimento a corpo a corpo seguirono, non fece nessun prigioniero.

Trascinato dal successo, le nostre truppe inseguirono il nemico in fuga, esclusivamente a colpi di baionetta e col calcio dei fucili.

Nella notte del 18 marzo gli austriaci pronunciaron un attacco nel settore di Senkowka. Tre compagnie russe e duecento cosacchi li respinsero oltre Senkowka, impadronendosi di due mitragliatrici e facendo prigionieri cinque ufficiali e 500 soldati.

Questo attacco disperato, che costò perdite colossali ai quattordici reggimenti nemici impegnati, aveva lo scopo di sgombrare la nostra attenzione da Przemyśl e favorire la sortita decisiva iniziata dalla guarnigione il giorno dopo. L'esercito fatto prigioniero a Przemyśl contava inizialmente 150 mila uomini. Il parlamentare che si recò al nostro campo, fissò i suoi effettivi a 130.000 uomini. Dal resoconto dello Stato maggiore della piazza risulta ora che la guarnigione verso il 1 marzo contava 120.000 uomini. Contrariamente alle previsioni, nella piazza forte non vi fu alcuna epidemia. I malati erano relativamente poco numerosi. Fra essi soltanto il 20 per cento affetti da scorbut.

La ripresa del bombardamento dei Dardanelli

ATENE, 25 (ore 0.55) — Secondo l'opinione di ufficiali della marina che si trovavano allo Stretto, la difesa sottomarina dei turchi d'assai indebolita, in seguito all'esplosione di mine durante gli ultimi attacchi. Detti ufficiali ritengono che senza le mine galleggianti, gli stretti sarebbero stati forzati giovedì scorso, perché i forti per sé stessi non dispongono di forze da poter impedire il passaggio.

Il Gaulois e l'Inflexible, rimorchianti in barge ben coperte, compiono le loro riparazioni.

LONDRA, 25. — L'agenzia Reuters conferma la notizia della ripresa del bombardamento dei Dardanelli all'arrivo delle due nuove dreadnoughts Queen e Indomitable, in sostituzione di quelle perdute.

Una spedizione inglese di aeroplani

danneggia i sottomarini tedeschi in costruzione

LONDRA, 25. (Ore 1.55) — L'ammiraglio annunzia che si è operato stamane da cinque aeroplani appartenenti alla base d'aviazione inglese, stabilita a Dunquerque contro i docks Hoboken, presso Anversa, ove sono in costruzione sottomarini tedeschi.

Causa la nebbia, due apparecchi dovettero ritornare a Dunquerque; ma due aeroplani riuscirono a raggiungere il loro obiettivo ed effettuarono un volo librato a trecento metri lanciando ciascuno quattro bombe sui sottomarini in costruzione. Si crede che siano stati causati danni considerevoli ai docks ed inoltre a due sottomarini del cantiere, che furono visti in fiamme. Cinque sottomarini si trovavano in costruzione nei docks.

Il quinto aviatore dovette atterrare in Olanda, causa guasti al motore. I due aviatori, che raggiunsero Hoboken, incontrarono la più grande difficoltà nel ritrovare la strada e furono fatti segno a viva fucileria mentre effettuavano il loro attacco. (St.)

La minaccia di attacchi notturni delle aeronavi tedesche

PARIGI, 25 (ore 8.10) — Iersera

alcuni indizi lasciarono supporre il passaggio di aeronavi al di sopra del dipartimento dell'Oise. Si giudicò tuttavia inutile dare l'allarme a Parigi, ma l'illuminazione fu progressivamente diminuita e venne ordinata una ricognizione di aeroplani.

Poco dopo mezzanotte l'illuminazione fu ristabilita. (Stef.)

Che cosa farà la Grecia?

Un corrispondente del "Giornale d'Italia" ha intervistato testé il signor Z. ... Alla domanda che cosa fare l'Elade l'uomo di stato ... saracinesca ha risposto: « Un ... domanda ad un greco che cosa farà la Grecia? ».

Parmi che questa frase sia significativa. « E' forse pensiero dei dirigenti greci di regolare l'azione del Paese con quella dell'Italia. »

La Grecia è uno Stato in formazione e come in tutti i popoli balcanici la lotta interna è subordinata a quella estera non ad altro mirante che al conseguimento delle aspirazioni nazionali.

E le aspirazioni nazionali sono grandi. Guardate questo paese: La popolazione è disseminata nelle coste ed ha colonie costiere; in questa distribuzione etnica e nella configurazione geografica della Grecia propriamente detta si legge la politica del paese. La grande tradizione storica, la passata grandezza danno al popolo ellenico, primo tra i balcanici la coscienza della propria nazionalità; fin dal 1827 l'idea greca è ben chiara. Ma vi è appropriazione fra la preparazione politica, militare, economica e le misurabili aspirazioni. I Greci per moltissimi anni hanno saputo morire ma non vincere; l'erosismo, l'amor di patria erano ritenuti sufficienti per combattere il secolare nemico, il turco.

Il paese è continuamente agitato, il governo debole, le finanze rovinose. Tuttavia la Grecia destreggiandosi, pur sconfitta, guadagna sempre. Nel 97, ad esempio, battuta dalla Turchia ottiene l'autonomia ecclesiastica e la nomina del principe Giorgio ad alto commissario.

Gli è che le potenze più o meno apparentemente proteggevano l'Elade. Finalmente trova il suo uomo nel cretese Venizelos. Il paese è riorganizzato, ed in pochi anni vede, come per incanto, divenire realtà buona parte delle sue aspirazioni. Le due ultime guerre vittoriose raddoppiano lo Stato. La popolazione da 2.631.942 passa a 4.668.327.

La nazione diventa audace. Col trattato di Bucarest riceve Lens e Cavalla malgrado l'opposizione dell'Austria e della Russia. I popoli balcanici vogliono emanciparsi dalla soggezione europea, e prima tra essi l'Elade. Ma basta. Avuta Giannina, aspira ad Argirocastro, a Coriza; a poco a poco occupa l'Epìro. Mitilene, Chio rimangono in suo potere, che il governo ellenico frustra le deliberazioni della conferenza di Londra.

Richiesto di venire ad una transazione con la Bulgaria nella questione macedone dichiarata che non un pollice di terreno verrà ceduto.

L'Italia e Grecia

La Grecia è potenza eminentemente marittima e naturalmente lo sviluppo della flotta è il pensiero continuo, costante, che essa le necessita e per l'offesa e per la difesa. Il paese è povero. E allora assistiamo ad un fatto commovente. Gli emigranti greci, i commercianti che si sono arricchiti all'estero lasciano morendo centinaia di migliaia di lire per la costruzione di navi. Muoiono col pensiero rivolto alla grandezza della patria.

La Grecia aspira al dominio dell'Albania Meridionale, al possesso delle isole del Dodecaneso, al vilayet di Smirne, ad assumere infine una posizione nell'Oriente, nell'Egeo, nel Mediterraneo Orientale.

E siccome l'Italia detiene il Dodecaneso, s'insidia a Vellona, conquistata la Cirenica che guarda Creta, aspira ad Adalia, sorge l'antagonismo italiano - greco.

Gli Ellenici, i più abili tra i levantini, approfittano dei nostri errori, si atteggiavano volentieri ai nostri presunti o veri avversari.

Ricordate? La Francia sostiene l'abbinamento della questione dei confini albanesi con quella delle isole dell'Arcipelago; a Durazzo viene inviata una nave per la protezione di cinque cittadini; l'alleata Austria usò ed usa alla Grecia speciali riguardi.

L'interesse della Grecia

Gli alleati tentano l'impresa dei Dardanelli con un'ultima intenzione di far risolvere i nemici, ed almeno quelle nazioni che delle operazioni negli stretti sono le più colpite. Smirne è offerta all'Elade, ma Venizelos non può partecipare all'impresa per la opposizione della Corte ed è costretto a dimettersi. Il partito militare è con-

La festa intima odierna nella Famiglia Reale

ROMA, 25. — Questa mattina ebbe luogo a Villa Savoia una festa di famiglia in occasione del battesimo ufficiale della Principessa Maria nata il 26 dello scorso dicembre. Intervenero alla cerimonia, che ebbe carattere privatissimo, la Regina Madre e i Principi della Casa Reale che si trovano a Roma.

Non ebbe luogo stamane la solita audienza al Quirinale. I decreti che dovevano essere firmati oggi, verranno sottoposti alla firma reale domenica prossima.

Il Re passa in rivista la recite dell'81 e 82 fanteria

ROMA, 24. — I reggimenti dell'81 e dell'82 fanteria, acqueritiati ai Prati di Castello, ha ricevuto stamane la visita del Re che, accompagnato dal generale Brusati, è stato ricevuto dal comandante della brigata «Torino», maggior generale Stasio e dai colonnelli comandanti i due reggimenti cav. Marinero e cav. Castellazzi.

Il Re, seguito dall'ufficialità, ha passato in rivista le recite; ha assistito poi al loro sfilamento che è avvenuto in perfettissimo ordine ed ha presenziato varie esercitazioni di truppa.

Un principe reale nell'esercito

ROMA, 24. — Con decreto reale Filippo di Savoia-Genova, duca di Pistoia, è stato nominato sottotenente di cavalleria.

Il ritiro d'un senatore non convalidato

ROMA, 25. — Il Principe di Spilunga e Manganello, Giuseppe Paternò Castello, nominato senatore nel 1913, ha inviato al Presidente del Senato on. Manfredi, le dimissioni dall'ufficio.

Il patrio catanese, della cui convalidazione doveva occuparsi in questi giorni, il Senato attribuisce il suo proposito a divergenze domestiche e ad accuse sperte contro di lui da persone della propria famiglia.

I 4000 ufficiali di complemento richiamati sotto le armi

ROMA, 25. — Secondo i calcoli fatti al Ministero della guerra, gli ufficiali di complemento che si presenteranno il 31 corr. alla chiamata sotto le armi per un periodo di 60 giorni saranno circa 4000, compresi quelli delle categorie amministrative.

Come l'antica Roma si approvvigionava

L'assillante problema del pane c'induce ad evocare alcuni ricordi non oziosi, nelle difficoltà che agitano il nostro paese.

Ecco le interessanti notizie che troviamo in un'effemeride romana sull'approvvigionamento del grano nella antica Roma.

I romani, cresciuti nel Lazio presso l'Etruria, non usarono, al dire di Plinio, pane di frumento se non nel V secolo della fondazione di Roma, cibandosi per lo innanzi del frumento a sola minestra, come dell'orzo, del miglio; o avendo adoperato qualche pane di misura alla stessa guisa di quello descritto da Ercolano nelle parole: « E tu prendi del frumento e dell'orzo, e delle fave, e delle lenti, e del miglio e dell'avena: e quelle cose metti in un vaso e ne farai del pane ».

Fu solamente dopo la conquista della Grecia che i romani si ebbero « i pistores » o fornai, e con essi il pane di frumento per cibo consueto. Fino a quel tempo, la farina, scelta in acqua, era cotta in stacciate sotto la brace, ovvero sopra un pezzo di ferro o di terra cotta, spesso coperto con teda, sul quale pure si poneva brace, ovvero si cuoceva nel « clibanus » sotterraneo, come usavano gli antichi ebrei.

Racconta lo storico Sinda, che i forni simili a quelli usati di presente furono inventati dagli egiziani e introdotti in Italia verso l'anno 543 di Roma. Gli italiani a quei tempi adducevano il grano in farina mediante l'uso di piccole mole o macine di pietra. Fu sotto Giulio Cesare che cominciarono a funzionare i molini ad acqua.

Dalle fertili provincie conquistate venivano trasportati a Roma grani e derrate in gran copia pel consumo delle popolazioni, le quali, siccome erano robuste e vigorose, consumavano, per quel che risulta da un giusto confronto, assai più di oggi.

Difatti, secondo Plauto, Elio Donato ed altri storici, la razione militare di quel tempo era di 48 mila modi di grano per anno, ossia di ettolitri 4.86, mentre maggiore era per gli schiavi e agricoltori, secondo assicura Calone nel « De Re Rustica », cioè di quattro modi per mese nell'inverno e tempo di riposo e di quattro e mezzo nell'estate: in tutto 50 mila modi, ovvero ettolitri 5.17. Sotto Nerone questa razione fu diminuita a cinque modi di schiavi, ossia ad ettolitri 4.55 per anno.

Per far fronte ai tempi di penuria delle messi, furono fondati pubblici granai, detti « Horrea Semproniana ». Il grano italiano, come quello d'Africa, che vi s'immetteva doveva servire per gli anni di scarso raccolto. Tito Livio racconta in proposito che durante la guerra contro Filippo il Macedone, i romani ricevettero dal cartaginese un milione di modi di frumento e 500 mila di orzo e dal re Masinissa altrettanto. Quindi 300 ettolitri di grano furono inviati dall'Africa in Italia, in quell'epoca. Per la qual cosa e per l'esame storico-economico risulta che nel corso dei settant'anni che separarono Varrone da Plinio, il frumento crebbe di prezzo e di consumo, talché da due sesterzi salì a dodici.

Per comprendere il significato e la portata di queste dimissioni, si deve ricordare che i giornali avevano in questi giorni parlato di un memoriale contenente accuse piuttosto gravi contro il senatore Paternò di Castello, aggiungendo che se ne doveva ritenere molto dubbia la convalidazione.

La sentenza di Milano

ROMA, 25. — La sentenza del Tribunale di Milano che assolveva i direttori ed i genitori del «Secolo» e del «Popolo d'Italia» nel processo per diffamazione intentato dal dottor Licurgo Tioi per la famosa gita dei giornalisti italiani in Germania, è stata accolta dal nostro mondo giornalistico con la più schietta compiacenza.

Come sapete, il Tribunale, avendo ritenuto provati i fatti che originarono le pubblicazioni del «Popolo d'Italia» e del «Secolo» esulava completamente il reato di diffamazione. Il querelante fu condannato al pagamento delle spese processuali.

Tutta la stampa italiana, tranne le pochissime note eccezioni, deve essere lieta e lieta di questa sentenza.

Il premio Carnegie

TORINO, 24. — La medaglia d'oro della Fondazione Carnegie è stata assegnata alla vedova di un povero facchino, morto alla stazione di Santità alla fine di gennaio, certo Vescovo, per salvar da certa morte, in seguito ad investimento del treno una giovanetta alla stazione stessa. La consegna della medaglia verrà fatta dal sottoprefetto con molta solennità e in conseguenza di detta medaglia la vedova non solo avrà un sussidio immediato di lire 300, ma percepirà per i poveri orfani lire 720 all'anno.

I 4000 ufficiali di complemento richiamati sotto le armi

ROMA, 25. — Secondo i calcoli fatti al Ministero della guerra, gli ufficiali di complemento che si presenteranno il 31 corr. alla chiamata sotto le armi per un periodo di 60 giorni saranno circa 4000, compresi quelli delle categorie amministrative.

Cronaca Provinciale

La festa dell'VIII alpini A CHIUSAFORTE

La consegna della medaglia a Luigi Adami

Anche a Chiusaforte come abbiamo già pubblicato, venne commemorata la battaglia di Assaba.

Le gare fra i soldati cominciarono l'altro ieri, terminarono ieri.

La consegna della medaglia al valor militare al prode compaesano, il capitano maggiore Luigi Adami, ebbe luogo il giorno 23 alle ore 11.

La cerimonia, favorita da uno splendido sole primaverile si svolse nel fondo asciutto del Felio, e vi assisteva un'immensa quantità di popolo di Chiusaforte, Raccolana e di altri Comuni contorni.

Erano presenti tutte le autorità civili e militari, tutta la truppa di guarnigione e gli alunni delle Scuole con i loro insegnanti.

Nel mezzo si vedeva il capitano maggiore Adami e vicino a lui si trovavano il colonnello Caviglia, comandante dell'VIII alpini, il maggiore Freri, comandante del battaglione Gemona, e il consigliere provinciale cav. Piuze, i sindaci, gli assessori e i consiglieri comunali di Chiusaforte e Raccolana.

La cerimonia cominciò con un coro "Il Vessillo" cantato dagli alunni e dalle alunne delle scuole, diretti dalla maestra signorina Antonella Foraboschi.

Il coro fu di un effetto sorprendente ed ebbe un vero e proprio trionfo.

Il discorso del magg. Freri

L'egregio maggiore Freri cominciò quindi il suo discorso rivolgendosi agli Alpini del battaglione Gemona e ai cittadini di Chiusaforte e Raccolana.

Viene in rappresentanza del comandante del VI Corpo d'Armata in mezzo alla gloriosa valle che vide la sconfitta di Venezia a varare i confini d'Italia.

Continua quindi evocando la gloriosa del 23 marzo 1913 ad Assaba e una detagliata descrizione della battaglia e dei fatti che la precedettero e la seguirono.

Chiede con il seguente accento all'ora presente:

"E l'esercito nostro (fascistizzato) dire con legittimo orgoglio e con fede inconfondibile è alla altezza del suo compito: con ufficiali, sotto ufficiali, caporali e soldati come i nostri, l'Italia può guardare tranquilla e sicura nell'arma al piede i nemici al di là dei monti.

Alfieri miei bravi Alpini! vorrei avere vent'anni come voi per sentire con questo giovanile entusiasmo tutta la grandiosità dell'ora presente! State orgogliosi di quanto hanno fatto gli altri e preparate l'animo e l'occhio per compiere quello che ancora ci resta per la grandezza della Patria."

Come l'Adami si meritò la medaglia

Il vostro compagno qui presente vi può servire di esempio. Nel combattimento di Ettrangi.

Adami Luigi, caporale maggiore, con abilità e molta calma, espose il petto al fuoco del nemico ben armato e ben difeso. Aveva una ferita alla gamba, ma non si curò, continuò a combattere fino a smettere il fuoco. Nel passaggio del Bu-Masfer guidò con slancio ed ardimento la sua squadra sotto il fuoco efficace, giungendo fra i primi sulla sponda opposta.

A lui perciò consegnò l'insegna del valoroso, a lui dico bravo.

La chiusa del nobilissimo patriottico discorso viene salutata da interminabili e fragorosi applausi.

Il maggiore Freri, appende quindi la medaglia di bronzo al valor militare sul petto del caporale maggiore, che si mostra molto commosso. Egli vorrebbe parlare, ma non può, fare altro, che stringere la mano al maggiore e al colonnello dicendo: Grazie!

I soldati presentano le armi e il popolo applaude con nuovo entusiasmo.

Il banchetto

Compiuta la cerimonia pubblica ebbe luogo un rinfresco all'Albergo Martina e più tardi un banchetto all'Albergo Pesamesa.

A-VENZONE

Nella vetusta Venzone la giornata di Assaba venne commemorata col giuramento delle III categorie del battaglione "Val Tagliamento" che ebbe luogo alle ore 9 al Rivoli bianchi. Il battaglione era comandato dal

capitano Seravalle e venne passato in rivista dal maggiore cav. Pozzi.

Compiuta la rivista, il maggiore Pozzi rivolse ai soldati appropriate parole di circostanza ricordando quanto fece l'VIII Alpini in Libia e facendo speciale menzione dei prodi che caddero combattendo: cap. Patessio, caporal maggiore Traldi, i soldati De Giusti, Barga, Foranetti, De Cesco, Basso, Paschini, Battista, Lucchese, Moretuzzi.

Chiuso il suo dire con le seguenti significative parole:

"Il paese attraversa un periodo storico; siamo circondati da popoli che si dilanano; tutti gli sguardi convergono su noi. Uniamo intorno al nostro Re; non è il momento di discutere, è l'ora di obbedire, con piena fiducia, nell'avvenire nei destini della patria. Morire per essa è rivivere in essa; il paese soprattutto; il resto scompare."

"Soldati! Col giuramento vi apprestate a legare la vostra parola d'onore e la vostra coscienza al Re e al paese. Vi assista in questo solenne momento il ricordo dei gloriosi caduti e di quanti in passato col sangue bagnarono le zolle d'Italia."

Quindi il maggiore legge la solita formula del giuramento e i soldati gridano a voce alta: Giuro! e giurano anche 100 bambini delle Scuole elementari intervenuti con bandiera.

Si suona poi la Marcia reale e da ultimo ha luogo lo sfilamento.

Da RIVOLTO

Consiglio Comunale

Ci scrivono 25 (n): Per il giorno di domenica 23 corrente alle ore 9 antimeridiane è stato convocato il nostro consiglio comunale allo scopo di trattare i seguenti argomenti:

1. Esame delle condizioni dei tre consiglieri eletti pel collegio, a sensi della legge comunale.

2. Deliberare i provvedimenti per la sostituzione dell'impiegato chiamato alle armi.

3. Ratifica delle seguenti deliberazioni della Giunta circa storni di fondi: 22 gennaio 1915 N. 10, 7 febbraio 1915 N. 20, 21 e 22.

4. Istruzione del tornante Ambrogio Giovanni per deroga all'abolizione dei lavori notturni.

5. Istruzione Bertossi Gio. Battista e Di Valentino Valentino per rimborso tasse famiglia indebitamente pagata.

6. Sul pagamento delle spese per opere straordinarie al Porto di Novero.

7. Richiesta prestito di favore per lavoro ai disoccupati e provvista di grano.

8. Ratifica delibera Giunta 7 febbraio 1915 N. 292 circa il taglio e vendita piante comunali.

9. Deliberazione sulla anticipazione della quota a carico del meno abitanti del Consorzio strada Patoccoi, salvo rifusione a rate.

10. Interrogazione del Consigliere Mimi Damiano di Beano su argomenti riguardanti l'assessorato di quella frazione.

11. Interpellanza del consigliere Donada, Cressati e Commissario sull'ufficio al medico, sulla risoluzione della questione medica, sulla costruzione di edifici scolastici e sull'esame dei conti ed andamento dei lavori.

12. Approvazione della convenzione della Fabbrica relativa al bene incolto della cortina.

13. Ratifica della delibera d'urgenza di Giunta del 5 febbraio 1915 circa i provvedimenti in merito alle sorive chiamate alle armi.

14. Proposta della Giunta per un compenso di lire 200 alla signorina Giordani, sotto maestra a Passariano.

Da REMANZACCO

Acquedotto di granoturco

Un'elargizione del sindaco

Ci scrivono 25 (n): La nostra Giunta municipale ha in massima deliberato di acquistare nell'ambito del comune il granoturco da rivendere ai bisognosi.

* Il Sindaco prof. Cesare Richard, fece un'oblazione di lire 200 per la compra dello stesso cereale da destinare alle famiglie più povere. La Giunta, accettando, ha vivamente ringraziato.

Da PORDENONE

Per i terremotati

Ci scrivono 25 (n): Il presidente di questo Comitato pro-

comiti dal terremoto, conte G.B. Forciniti, segretario del direttore della banca d'Italia, conte Bonaldo Stangheri, ha le seguenti lettere:

"Mi reco a dovere di accusare il

comitato dell'assegno di lire 3746,10 rimessomi con stimata sua del 18 corrente e di assicurare la Signoria Vostra che in adempimento della volontà espressa, detta somma sarà accreditata al conto corrente in essere presso questa Banca a nome del Ministero dell'Interno, con l'intesa che venga destinata alla costruzione di baracche, sulle quali sarà apposta una targa con la scritta «Pordenone».

Da CIVIDALE

Acquedotto «Polana» - Cena

Pro disoccupati

Ci scrivono 24 (n): Ieri la Giunta consorziale del Polana, che era al completo, tenne seduta, nella quale prese atto di alcune comunicazioni infelicitate provenienti dalla Presidenza dell'interesse generale del Consorzio. Concretò il conto consuntivo 1914 da sottoporre all'esame dei signori Revisori ed alla successiva approvazione della assemblea. Si occupò dello stato dei lavori, di domande di condutture, di varianti di tracciato, di liquidazioni, di specifiche ecc.

Dopo la seduta si portò a visitare i lavori del grande serbatoio dei quali riportò ottima impressione, sia per lo stato di avanzamento, sia per il modo con cui furono eseguiti.

Ieri sera, alla «Pastorella» quasi tutti gli uffici della battaglia Alpini, e qualche signora dei medesimi, per festeggiare una ricorrenza gloriosa del battaglione, convennero a banchetto.

Al banchetto venne pure invitato il prof. Accorini, quale medico del Battaglione, a questi allo spumante fece un brindisi caldo di patriottismo che fu applauditissimo.

* Ieri sera in municipio si raccolse il solito comitato pro disoccupazione per studiare i mezzi di venire in aiuto al fondo di soccorso.

Ala riunione per invito del signor Sindaco, presero parte diverse signorine le quali accettarono di buon grado di far parte del Comitato.

Seduta senza venne disposto in argomento.

Bersagliere che si suicida all'ospedale

Ci scrivono 25 (n): Stamani al nostro ospedale civile, ove da qualche tempo si trovava ricoverato, il soldato Nazzareno Andreani, perseguito dal 6. bersagliere di guarnigione a Faedis, nella assenza momentanea dell'infermiere con una cinghia del calzoni si suicidò strangolandosi.

Scoperto poco dopo il tragico fatto si tentò praticare all'infelice giovane la resuscitazione artificiale: ma tutto fu inutile, che l'Andreani era ormai spirato.

Non si conoscono i motivi del suicidio.

Il suicida era stato accolto all'ospedale ammalato di polmonite e fra giorni sarebbe stato dimesso quasi guarito dal Pio Luogo.

Da SACHLE

Vendita di granoturco

Per la scuola tecnica

Il Municipio ha posto ieri in vendita una ottima quantità di granoturco a lire 24 al quintale, rimettendo così lire 7 per quintale, che dovranno essere sostenute dal bilancio comunale.

Questa vendita a prezzo di favore, viene fatta, naturalmente a solo beneficio della classe povera.

* La Giunta municipale ha stabilito il seguente calmiere:

Pane di prima qualità, centesimi 25 al chilogrammo.

Farina di granoturco, centesimi 24 al chilogrammo.

Si raccomanda alla popolazione di acquistare il pane a peso; e comprandolo a pezzi, di riscattare che quello da centesimi 5 deve pesare grammi 72, 90 a quello da centesimi 4 grammi 72.

* Il Ministero della P. I. in vista degli ottimi risultati ottenuti, nella Scuola tecnica nell'anno scolastico 1913-1914, ha comunicato al municipio di aver elevato il suo sussidio annuo da lire 2 mila a 3 mila.

Da TRAMONTI DI SOTTO

Cerimonia patriottica

Ci scrivono 24 (n): Segui ieri dinanzi al municipio, la cerimonia della consegna della medaglia al valor militare al giovane Giovanni Basso, di Campone, reduce dalla Libia.

Erano presenti le autorità civili e militari; un pioniere di bersagliere, i clienti al comando di un tenente, i

ravvivare il sentimento e l'ideale della patria italiana.

E siccome l'italianità era per lui anche un concetto estetico, all'autorità della storia diede i fervidi colori della poesia. Difatti la sua prosa è tormentata, raffinata, stravagante, d'una precisione spesso intensa ed originale; bello stile che sacrifica la grammatica all'impressione e sopprime tutte le parole incolori ed inespressive e ammette soltanto i termini che producono delle sensazioni; riesce un seguace dei Goncourt senza volerlo.

Sempre scrittore artista. Storico artista. Il Tizio storico delle terre irredente, con la stupida collana dei suoi libri; con i libri e con la vita apostolica indefessa.

Le negazioni dell'arte per l'arte

Ho teleggiato la figura affascinante di questo scrittore non solo per rilevare come Giuseppe Caprin, animato da un fervido amore di patria e di libertà è riuscito ad essere nella sua prosa poeta, con la sua prosa apostolica, ma anche per dire che in lui si rispecchia la concezione che dell'arte ebbero quasi tutti i poeti delle terre irredente. E a questo che volevo venire.

Quale è la concezione dell'arte nei poeti irredenti?

Se non mi sbaglio, per essi, per la maggior parte di essi, e specialmente per i poeti dei due ultimi secoli, vale la tesi dello Schlegel, che la poesia deve essere nazionale, cioè utile e amata allo stato civile e politico. E Byron, che andò a combattere ed a morire per la Grecia sarebbe il poeta che impersonerebbe appunto questa sana concezione di poesia con la causa dei popoli. La formula «dell'arte per l'arte» è evitata; da alcuni considerata come una eresia da colpire con anatemi pontificali. E facilmente comprensibile del resto.

L'amor patrio li travia dal giusto sentiero. Nelle terre irredenti, per le stesse condizioni di vita civile, il patriottismo, cioè l'attaccamento disinteressato, fervido, pieno alla causa dell'italianità, si succhia col latte materno, si respira con l'aria. E quando uno si sente portato a coltivare la poesia, è impossibile non resti fortemente impressionato dalla grande ed epica lotta di cultura e di razza che si combatte fra le Alpi e l'Adriatico, e non tenti fermare nel verso la visione che ha di quella lotta. Senonché l'amore di patria lo fa cadere nell'errore: il poeta cessa di essere solo-

bambini delle scuole, i parenti del reduce, la rappresentanza della Società Operaia di Campone con bandiere. Furono pronunciate fra viri applausi e brevi discorsi patriottici.

Un conto salato - Il grano del Comune

Quest'oggi verso le ore 13 in Via Udine il nostro vigile urbano Giuseppe Polentari sorprese certo Cislino Giuseppe fu Pier Antonio di anni 64 braccante di Pontianico in stato di ubriachezza a chiedere l'elemosina. — Invitato a tirare diritto per la sua strada rispose che la questua era permessa per lui perchè aveva fame ed intendeva continuare se il vigile non lo avesse accompagnato alle carceri locali.

Non aveva in saccoccia alcun documento, ma in sostituzione era munito di una roncola eccedente i sei centimetri.

Naturalmente venne denunciato alla R.A. Pretura per ubriachezza molesta, questione abusiva e porto di coltello e intanto fu trattenuto alle carceri.

* Il quarto mercato mensile trascorse tranquillo mercè i provvedimenti presi dal municipio. Furono venduti 20 quintali circa di granoturco al prezzo di costo alle famiglie abitanti ed a lire 25 al quintale (che il comune paga a lire 30 alle famiglie povere). L'incasso fu di lire 515.

Per la Presecco-Crodoip-Gemona

Ci scrivono 25 (n): Nelle ultime sedute i Consigli comunali di San Daniele e Rivignano deliberarono di inviare un telegramma al Ministro dei LL. PP. per ottenere la sollecita costruzione della ferrovia Presecco-Crodoip-Gemona. Martedì 30 corr., alle ore 14,30, al nostro Municipio seguirà una riunione di tutti i sindaci dei Comuni interessati per discutere e concludere i mezzi più efficaci per ottenere dal Governo la concessione di iniziare i lavori della ferrovia predetta.

DA MORTEGLIANO

Vandalismi

Avanti! a sera nel vigneto del signor Dionisio Sgrazutti, ignoti vandali, a scopo di vendetta, tagliarono circa duecento piante di vite, per un valore abbastanza rilevante.

La tragica fine di un ufficiale

CONEGLIANO 25: — E' morto ieri notte al nostro ospedale, il tenente del 2.º artiglieria di montagna, sig. Giuseppe Ravalli, di quale avanzieri era caduto da cavallo riportando la frattura alla base del cranio.

La tragica fine del povero giovane ha destato vivo dolore nella cittadina.

Lronaca dello Sport

L'Annuario Generale 1915

del Touring Club Italiano

Il Touring ha iniziato la distribuzione ai suoi soci (i quali sono aumentati al parecchio, decine di migliaia in seguito alla pubblicazione del primo volume della Guida d'Italia) dell'Annuario 1915.

Non si tratta di un'opera radicalmente riformata e rinnovata, ma della ristampa dell'Annuario del 1914; ristampa però accuratamente corretta ed aggiornata a tutto il 1914, come può constatare chiunque confronti il volume dello scorso anno con quello di quest'anno.

Le pagine 200 delle 800 pagine del volume sono una fitta e ricca enciclopedia sul Touring: sui mezzi di trasporto, sulle disposizioni regolamentari sul turismo, sulle tariffe, sulle dogane, ecc., e le altre 600 danno l'elenco di oltre 10.000 località del Regno (e cioè di tutti i comuni e delle frazioni o località di qualche interesse turistico), di quelle degli Stati confinanti (specialmente se geograficamente ed etnicamente italiani), e delle altre di Stati esteri, nelle quali sia qualche servizio del Touring. Il lavoro venne compiuto con la massima cura dallo speciale ufficio allo scopo organizzato; ed esso potrà riuscire ancora migliore se ogni socio vorrà senza indugio, e con spirito di solidarietà turistica, indicare al Touring le eventuali inesattezze e lacune.

Cappelleria Inglese

L. CHIUSI & Figlio

Udine - Via Paolo Cenciari 10

Tress & C. - Londra

J. B. Stetson - Philadelphia

Il dovere di chi non va alla guerra

Il chiarissimo scrittore di guerra che si firma «Spectator» sulla «Gazzetta del Popolo» di Torino affronta un argomento di capitale importanza da noi più volte trattato in queste colonne:

«La guerra — egli dice — ha degli immensi bisogni ai quali necessita soddisfare; in tempo di guerra tutta la nazione lavora e deve lavorare, per la guerra; tutto il resto passa in seconda linea. Chi non si trova sulla linea del fuoco deve concorre a sostenere chi si trova su questa linea. Se sul campo di battaglia si domanda al cittadino la vita ed il suo sangue, a chi si trova dietro il campo di battaglia si può domandare tutto; l'esercito non è che l'esponente della nazione, è la nazione che combatte per mezzo dell'esercito.

Tutto l'immenso serbatoio di energie che trovasi dietro l'esercito deve essere sfruttato nell'interesse della guerra, e sfruttato nel modo più redditizio; ciò rappresenta appunto la collaborazione della nazione al conseguimento finale della vittoria. Il cittadino che si rifiuta di concorrere, per la sua parte, alla vittoria del suo Paese non è diverso dal soldato che si rifiuta di marciare al fuoco; il cittadino che agisce in modo contrario al principio della collaborazione comune allo scopo finale non è diverso dal soldato che tradisce; gli uni e gli altri dovrebbero essere trattati alla stessa stregua».

Ma questa individuale tensione di tutti i cittadini alla suprema aspirazione non basta ancora; è necessario raccogliere, ordinare, organizzare questi sforzi individuali per dare allo sforzo collettivo il massimo vigore e la massima saldezza.

L'autore è d'accordo con noi della necessità di una tale organizzazione, vastissima, di tutte le forze di una nazione.

La più grande forza della Germania, osserva benissimo, più ancora che nel suo solido esercito, è dovuta a questa vasta organizzazione di tutta la nazione allo scopo guerriero, organizzazione che comprende lati morali e lati materiali che insieme si completano e si compenetrano.

Se l'esercito tedesco non avesse avuto dietro di sé una nazione saldamente preparata alla guerra, forse a quest'ora la guerra sarebbe finita a danno della Germania.

Nessuna delle nazioni beligeranti ha provveduto a questa organizzazione sistematica del Paese in vista della guerra, ma tutte hanno dovuto durante la guerra, provvedere ad una organizzazione improvvisata essendole mancate dal lato industriale, per far convergere la massima produzione dell'industria ai bisogni incessanti della guerra.

L'organizzazione di una nazione al fine guerriero, e la guerra presente lo ha luminosamente dimostrato, deve essere tale da rendere la nazione indipendente per tutto ciò che si riferisce alla produzione del materiale bellico ed alla vita della nazione stessa.

Attualmente in Germania è stato dichiarato che le risorse di viveri sono sufficienti fino al prossimo raccolto. Tanto meglio per la Germania se ciò è esatto, ma se non ammettiamo per un momento il contrario, vediamo subito come tutti gli enormi sacrifici, tutto l'immenso lavoro fatto dalla Germania verrebbe annullato e così perché vengono a mancare gli alimenti indispensabili e questa mancanza metterebbe la Germania alla mercé completa del nemico ed in condizioni inferiori a quelle che potrebbero derivare dalle più gravi sconfitte.

Basta questa sola considerazione per dimostrare la necessità della concordia degli animi e della volontà per il raggiungimento dello scopo finale.

E' un "canard", o una satira?

La caduta del più potente baluardo austriaco nelle mani dei russi — avvenimento, giudicato dalla stampa europea, di capitale importanza per la avvenire della guerra — e la ripresa dell'attacco dei Dardanelli da parte delle flotte alleate hanno dato novella vivacità alle considerazioni ed ai pronostici sull'atteggiamento degli Stati neutrali del Mediterraneo e del Levante.

Che farà l'Italia per tutelare i suoi interessi vitali? L'Italia, come ritiene il più autorevole diario inglese e sostiene vni prelatore oggi un giornale romano, deferente al governo, ha le mani libere e attende l'occasione per dimostrarlo. Quando verrà questa occasione nessuno può prevedere; ma tutti, ormai, sono convinti che non potrà mancare.

Tale è la situazione reale dell'Italia: e contro di essa s'infrangono i maneggi della diplomazia e le parole della stampa. Di ciò si ha una prova abbastanza eloquente nel silenzio che si è fatto intorno alle trattative con gli imperi centrali, per ottenere la nostra neutralità. La discussione che si basava sulle ipotesi e si alimentava con le sottigliezze è finita per esaurimento.

Se non viene un fatto nuovo non è da credere potrà riprendersi, almeno nella forma e coi presupposti finora adoperati.

Non può essere certamente fatto nuovo la voce lanciata oggi da un giornale milanese che l'Italia tratta direttamente con l'Austria per i compensi territoriali a pace conclusa.

Se non si tratta di un «canard» del genere meno saporito, dobbiamo credere che la voce lanciata non sia che una satira. Basti dire che il governo italiano avrebbe nominato tre fiduciari per concludere il negoziato!

Uomini e cose

Il dramma di una donna

I giornali americani, giorni fa, annunziavano brevemente la morte di una signora. Amelia Cutler, vedova del fondatore di numerose manifatture di prodotti chimici. A questa notizia seguiva un racconto, che pare quasi favoloso, sulla vita di questa donna.

«Amelia Cutler, scrivevano alla «Vita», era stata, nella sua gioventù una delle donne più ammirate e corteggiate di New York.

Bella, ricca, intelligente, ella era regina nella società in mezzo a cui viveva. La sua casa ospitava una vita aperta a feste sontuose; balli, pranzi, concerti, ricevimenti si succedevano senza interruzione. La fortuna del marito permetteva questi fasti.

A un tratto i Cutler cominciarono ad isolarsi dal mondo elegante in cui vivevano e finirono per essere perduti di vista.

Passarono degli anni. Un giorno si seppe che la Cutler, già vedova, viveva in due stanze del sottopassaggio, tutto le altre sale restavano chiuse ed abbandonate. Era assistita da una vecchia, la quale era quasi sempre ubriaca. Un piccolo focolare a gas situato in uno stretto passaggio fra le due stanze, serviva a preparare i pasti delle due donne che non uscivano mai e ricevevano a domicilio gli scarsi commestibili che consumavano.

Un giornalista che dopo la morte della Cutler visitò le stanze in cui ella aveva passato gli ultimi anni di sua vita ne dà una descrizione nauseabonda: bottiglie di latte sporche, scatole da conserve alimentari vuote, erano ammassate insieme a croste di pane ammuffito e ad altri residui di cibo in stato di putrefazione.

Ovunque cenci, biancheria sporca, carte sudicie.

I pavimenti chi sa da quanti anni non avevano visto una goccia d'acqua. I vetri delle finestre erano diventati quasi neri per la polvere e la sporcizia. Sembra che la povera donna da vari anni non si lavasse né si pettinasse più.

Mangiava poco, quel che bastava a pena per tenerla in vita. Pure viveva abbastanza a lungo.

Non può dirsi l'avanzata che sia stata a ridurre in tale stato la Cutler; essa aveva infatti trascorso total-

Poeti italiani di terra irredenta

XI. - La concezione dell'arte

Giuseppe Caprin

Mi sono messo a fare questo studio con la cocciutaggine di chi, avendo in testa una idea e volendo farla entrare in quella degli altri, è rassegnato, pur di riuscire, a ritrovarsi più volte o farsi cogliere in fallo. Mi sono dimenticato però sin da principio di promettere una pregiudiziale. Che cosa s'intende per poeta o, meglio, che cosa abbia inteso per poeta il Piccola nel comporre la sua antologia. Senza altro a fatto la solita distinzione scolastica; non a dispetto fra fautori di poesia e fautori di versi.

Ed è dei fautori di versi, che io mi sono accinto a parlarvi, esclusivamente, prova ne sia che altrimenti con maggior dovere di molti altri uomini avrei dovuto dirvi, la cui vita intera fu un poema e che sempre il loro alto e nobile pensiero espressero in una forma poetica. Per citare un solo nome: Giuseppe Caprin. Chi più di lui poeta, e nella vita e nell'opera? Da giovane aveva portato

la camicia rossa e si era battuto a Condo.

Ritornato a Trieste, conservò il suo animo battagliero e continuò ad essere soldato per l'onore del nome trapanese, della libertà, di ogni libertà umana. Guerriero anche di figura, pareva uno dei risorti congiurati di Pontida. Entrato nel giornalismo, recò le più belle doti dell'animo e della mente, una corrusca fierezza e una idealità vemente. E ben presto la sua attività pratica e politica si svolse e si raffinò nell'illustrazione letteraria che fece della sua patria, evocando epoche, uomini, eventi di magnifici. Lesse i ricordi, chiusi nei vetusti monumenti d'arte e con l'arte li rinnovò ad ammorire e confortare i combattenti della patria civiltà. Anche per lui le memorie e i dolori di vennero: la zolla feconda dell'amore di patria e questo amore trasfuso nell'animo del popolo, innamorandolo della sua terra, col fascino delle sue visioni storiche.

In apparenza si era proposto di risvegliare l'amore alla storia ed alla letteratura nata, in effetto ottenne di

ravvivare il sentimento e l'ideale della patria italiana.

E siccome l'italianità era per lui anche un concetto estetico, all'autorità della storia diede i fervidi colori della poesia. Difatti la sua prosa è tormentata, raffinata, stravagante, d'una precisione spesso intensa ed originale; bello stile che sacrifica la grammatica all'impressione e sopprime tutte le parole incolori ed inespressive e ammette soltanto i termini che producono delle sensazioni; riesce un seguace dei Goncourt senza volerlo.

Sempre scrittore artista. Storico artista. Il Tizio storico delle terre irredente, con la stupida collana dei suoi libri; con i libri e con la vita apostolica indefessa.

Le negazioni dell'arte per l'arte

Ho teleggiato la figura affascinante di questo scrittore non solo per rilevare come Giuseppe Caprin, animato da un fervido amore di patria e di libertà è riuscito ad essere nella sua prosa poeta, con la sua prosa apostolica, ma anche per dire che in lui si rispecchia la concezione che dell'arte ebbero quasi tutti i poeti delle terre irredente. E a questo che volevo venire.

Quale è la concezione dell'arte nei poeti irredenti?

Se non mi sbaglio, per essi, per la maggior parte di essi, e specialmente per i poeti dei due ultimi secoli, vale la tesi dello Schlegel, che la poesia deve essere nazionale, cioè utile e amata allo stato civile e politico. E Byron, che andò a combattere ed a morire per la Grecia sarebbe il poeta che impersonerebbe appunto questa sana concezione di poesia con la causa dei popoli. La formula «dell'arte per l'arte» è evitata; da alcuni considerata come una eresia da colpire con anatemi pontificali. E facilmente comprensibile del resto.

L'amor patrio li travia dal giusto sentiero. Nelle terre irredenti, per le stesse condizioni di vita

mente i suoi affari, che non fu possibile trovare fra le cose sue i documenti riguardanti depositi importanti che giacciono da anni ed anni in varie banche e di cui la defunta non faceva alcun conto. Tito il di vendita e azioni bancarie e industriali furono poi trovati alla rifusa fra libri e carte.

Nell'appartamento abbandonato, tutto fu invece trovato in ordine. Vi era fra l'altro una cassaforte con varie migliaia di lire, negli armadi e nei cassetti e negli scrigni, abiti, biancheria, gioielli.

Tutto faceva pensare che ad un dato momento la casa era stata abbandonata così come si trovava, senza che nulla fosse preso, fosse tolto dal posto.

I giornali si sono chiesti: quale cruciale mortale ridusse la povera donna a quello stato di miseria e quasi demente?

E' quello che nessuno è riuscito a sapere. I «reporters» hanno fatto inchiesta, si sono procurati interviste con i vecchi amici, con i pochi parenti della defunta. Nessuno ha potuto chiarire il triste e strano mistero.

Le piccole cose

che seccano molto

In visita: il ragazzo di cui la bella madre, vi turba deliziosamente, vi chiede, con invincibile insistenza, di giocare con lui.

Nella via: s'incontra un amico in tutto stretto, egli vi ferma e voi non vi rammentate più chi ha egli perduto.

Dal sarto: quest'uomo imprudente si accorge e vi dichiara che vi siete ingratato, dall'anno prima.

In un circolo: una persona starnuta violentemente, nel momento in cui, in un'assemblea intesa, stavate per dire una frase eloquente.

Nella via: state seguendo una signorina, un amico vi incontra, se ne accorge e sorride di voi.

In un albergo: la signorina con cui avete incominciato a flirtare, passa innanzi alla porta socchiusa della vostra stanza, vi dà uno sguardo e vi scorge col fissabaffi sulle labbra.

Aspettando il tram: il manovratore e il conduttore che passano davanti a voi, freddi e distratti, senza accorgersi dei vostri segni disperati.

A teatro: il vicino di sedia il cui braccio si ostina ad appoggiarsi sul braccio della vostra sedia.

In casa vostra: il vecchio amico d'infanzia, che non si decide ad andar via, nell'istante in cui prevedete che ella suonerà alla porta.

In amore: sperare che ella possa mancare, l'indomani, a un convegno e avere, invece, il telegramma di conferma.

In un salone: un uomo di spirito, che voi sorvegliate da lontano, fa sorridere la persona che amate.

Alla posta: colui che riceve la vostra lettera raccomandata ed urgente e che vi dichiara non poter esser partire che l'indomani.

In un salone: il brillante parlatore che aspetta impazientemente — senza ascoltarvi, del resto — la fine del vostro aneddoto, per poter collocare il suo.

In una bottega: alzare gli occhi all'orologio e vedere che sono trascorsi quindici minuti da un convegno importante, che avevate.

In una bottega: la giovine guantata che si ostina a servire dei clienti venuti dopo di voi.

In vapori: un signore sconosciuto che compera, a vero, il giornale dove voi scrivete, ma che lo getta via, avendovi gettato appena un'occhiata.

Inchiesta: la vostra vicina legge attentamente nel suo libro di messa e voi avete dimenticato il vostro.

Così «Gibus» nel Giorno.

Comperate la Gratifica Tremonti

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 15 al 21 marzo (dazio compreso)

CEREALI al q.le

Frumento da L. 40.50 a 41 =

Granoturco giallo » 23 25 » 31 =

» bianco » » » » =

Cinquantino » » » » =

Avena » 33 25 » 34 25 =

Segala all'ett. » 19 = » 20 =

Servigrosso » » » » =

LEGUMI

Fagioli alpicani da L. » » » » =

» di pianura » 25 = » 28 =

Patate » » » » =

Castagne » » » » =

RISO

Riso qualità nostrana » 45 = » 50 =

» giapponese » 35 = » 36 =

BURRI

Burri di lattiera da L. 300 = » 310 =

» comune » 290 = » 300 =

FORMAGGI

Formaggi d'ovola qua-

lità diverse da L. 170 = » 270 =

Formaggio lattiera » 175 = » 185 =

» tipo comune nos. » 200 = » 210 =

» pecorino vecchio » 300 = » 320 =

» edigiano vecchio » 290 = » 300 =

» parmigiano vecchio » 320 = » 330 =

» edigiano stravec. » 390 = » 410 =

» parmigiano » 380 = » 410 =

» reggiano » 285 = » 310 =

CARNI (all'ingrosso)

Carne di bue [p. m.] da L. 188 = » 197 =

» vacca [p. m.] » 182 = » 180 =

» vitello [p. m.] » 115 = » 135 =

» porco [p. m.] » 108 = » 120 =

SALUMI

Strutto da L. 175 = » 195 =

Lardo nostrano » 180 = » 200 =

FORAGGI

Fieno dell'alta Italia da L. 6.5 a 7.60

» II » » 5.90 » 6.75

» della bassa I » » 6.70 » 6.55

» II » » 4.80 » 5.05

Erba spugna » 6.50 » 6.90

Paglia da lettiera » 5.75 » 6.10

LEGNA e CARBONI

Legna da fuoco tagliata da L. 2.75 a 3.10

» istanza » 2.40 a 2.50

GRANI

Mercuri quasi nulli a causa della pre-

sente critica condizione.

Cronaca Cittadina

Un colloquio di sindaci col R. Prefetto

Si recarono ieri dal R. Prefetto i sindaci di Pordenone, Aviano, Porcia, Montebelluna e Pasiano per presentare al rappresentante della nostra Provincia l'ordine del giorno votato nella riunione dei sindaci seguita martedì a Pordenone.

Il comm. Luzzatto accolse con la massima benevolenza e si cortesia la commissione sindacale promettendole di insistere ulteriormente presso il governo in merito ai solleciti provvedimenti da prendersi per fronteggiare le disastrose condizioni della provincia, provvedimenti che serviranno ad integrare quelli già presi finora.

Il Prefetto comunicò, inoltre, ai sindaci come il Governo, di recente, abbia assegnato alla nostra provincia un milione per combattere la disoccupazione.

Fra breve questa somma sarà equamente ripartita fra i Comuni più bisognosi.

L'ill. sig. Prefetto confida di ottenere altri rilevanti sussidi anche in quanto si riferisce ai lavori di sterro della Pedemontana sino a Panzano; soggiunge che il Governo autorizza la Banca d'Italia a scontare le cambiali che la Cassa di Risparmio locale sconta a sua volta ai Comuni per l'acquisto del grano.

La Commissione si congedò pienamente soddisfatta dalle precise e rassicuranti dichiarazioni fatte dal R. Prefetto.

Per finanziare i comuni che acquistano granoturco

Da informazioni che abbiamo potuto assumere ci risulta che il Consorzio granario provinciale, d'accordo colla locale Cassa di Risparmio e colla Banca d'Italia, sta studiando un'operazione di sconto, allo scopo di finanziare i Comuni per una prima provvista di grano.

Ci auguriamo che le trattative già bene avviate, possano raggiungere presto l'esito desiderato.

Mutui per edifici scolastici

All'on. barone Morpurgo è pervenuta la notizia che il Ministero della P. I. ha approvato la concessione dei seguenti mutui, che vennero proposti entro il 31 dicembre 1914 per nuovi edifici scolastici nel Mandamento di Cividale: Comune di Attimis, L. 18 mila per il capoluogo; L. 30 mila per la frazione di Forane e L. 27.700 per la frazione di Pracchiuso.

Comune di Povoletto: L. 72.700 per il capoluogo;

Comune di Remanzacco: L. 28 mila per la frazione di Arzano.

Il Ministero dei Lavori pubblici ha concesso un sussidio di L. 9.000 al Comune di Azzano Decimo per il completamento del ponte sul Meduna presso Corva.

Per le liste elettorali

La Commissione provinciale elettorale iniziò già i lavori di revisione delle liste.

Nella seduta di ieri si approvarono le liste elettorali politiche ed amministrative dei Comuni di Corno di Rosazzo e Cernigoi.

Per il rimboscimento

E' giunto fra noi il comm. Pizzolani R. Ispettore Forestale superiore, il quale è incaricato di prendere accordi onde procedere rapidamente a lavori da iniziarsi nei bacini montani.

Gli orari del tramway sulla linea del tiro a segno

La commissione composta dei signori avv. Mini, signor Piazzi ed avvocato Pettoleto incaricata di trattare con la S. E. F. in merito ai miglioramenti nel servizio tramviario ha esaurito i suoi lavori e presenterà al Consiglio comunale una convenzione con la quale resta stabilito che l'orario da settembre andrà dalla 7.30 alle 20.30, nell'inverno vi saranno due corse.

Sulla linea del Tiro a Segno il servizio incomincerà alle 8.15 nei mesi di novembre, gennaio e febbraio, alle 7.45 nei mesi di marzo e aprile, alle 7.30 nei mesi di maggio ed agosto, alle 7.45 nei mesi di settembre ed ottobre, e finirà rispettivamente nei periodi indicati alle 19.15; alle 19.45 alle 20.15 e alle 19.45.

Il prezzo delle corse sulla linea del tiro a segno sarà di centesimi 10 fino ai ponti S. Cristoforo ed Aquileia e fino a porta Cussignacco.

Contravvenzioni sul pane unico

I vigili urbani hanno posto in contravvenzione i formati Vicario Italia di via Riva perché spacciava del pane non conforme alle prescrizioni del R. Decreto 75 marzo e cioè contenente farina di granoturco, Zolfo Giovanni di via Aquileia, 57, il quale vendeva del pane mal cotto e insufficientemente manipolato che fu sequestrato e consegnato al direttore del Forno Municipale.

Sussidi per latterie

In seguito ad interessamento dell'on. Di Caporiacco, il Ministero di Agricoltura ha concesso i seguenti sussidi:

Alla lattiera di Cisterna (Coseano) L. 1000; alla lattiera di Barazzetto (Coseano) L. 900.

Fallimento

Ieri il Tribunale ha dichiarato il fallimento di Cattapan Luigi esercente in vini e pistoria in Chiavre.

Il passivo denunciato è di 38.000 lire contro un attivo di circa 45.000.

Fu fissato il 12 aprile p. v. per la

Il prossimo grande Concerto della Verdi

Martedì 30 corr., alle 21, al «Sociale» seguirà il tanto atteso grande concerto promosso dalla «Verdi».

Ecco, frattanto, il programma:

1. Saint-Saëns: «Marcia Eroica», due pianoforti ad otto mani — 2. D. Popper: «Concerto op. 24» violoncello e pianoforte — 3. a) E. Bossi: «Dialogo»; b) Brahms: «Danza Ungherese» violino, violoncello e pianoforte — 4. Piat: «Souvenir de Linda de Chamounix», violoncello e pianoforte — 5. Chopin: «Rondò op. 73» otto pianoforti a sedici mani — 6. Mozart: «Sinfonia del Flauto magico» otto pianoforti a 32 mani.

Esecutori saranno:

Signore: S. Armellini, E. Armellini, A. Casoni, M. Caratti-Celotti, I. Spadoni-Cionfero, C. Doplicher, co. A. Lovaria, Z. Pardo-Luzzato, bar. E. Morpurgo, A. Pagani, I. Perusini, co. M. Freschi-de Puppi, E. Follini-Scala, E. Sendre, con. L. Polletti Veliscig.

Signori: rag. A. Basevi, dr. C. Conti, M. Mascagni, ten. E. Scopola, G. Tomat.

Dirigerà il maestro A. Ricci.

Per la Pesca di beneficenza e solamente fino a Pasqua la Ditta Pasquale Tremonti (Via Poscolle), venderà gli oggetti per regalo, al puro costo.

Un piccolo tesoro trovato a Feletto

Nelle cave di Prestito, presso Feletto, dove si lavora per la costruzione di un rilevato della nuova ferrovia Udine-Majano, fu stanare rinvenuta, in terreno libero, una pentola di terra cotta, contenente 33 monete d'oro (probabilmente zeccchini), della Repubblica Veneta.

In seguito all'avviso dell'ingegnere delle ferrovie sono andati subito sul luogo i carabinieri, ai quali venne consegnato il piccolo tesoro, per darli la destinazione conforme alla legge.

Bimbi che trapiungo tintura di Iodio

La bambina Irma Casarsa di anni 6, abitante ai casali Cormor, nel pomeriggio di ieri trovata su un armadio una boccetta contenente della tintura di iodio non bevute una sorsata.

Colta dai dolori viscerali la povera bimba fu accompagnata dalla madre all'ospedale, ove il medico di guardia dottor Boccalanca gli praticò le cure necessarie mettendola fuori pericolo.

Lesione sul lavoro

Il garzone fabbro ferraro Gino Giuliani di anni 13, abitante in via Rucchi, ieri nel pomeriggio mentre assisteva un operai all'incendio rimase colpito da una scheggia di ferro all'occhio sinistro.

Condotta all'ospedale fu medicato e giudicato guaribile in un mese.

Funebrì

Stamane alle 9.30 seguiti il trasporto funebre della compagna signora Angelina Manzini.

Al mesto corteo parteciparono numerosi amici e conoscenti della famiglia.

Teatro Sociale NOVO LINE

Oggi e domani nuovo programma straordinario nel quale emerge il dramma emozionante della vita criminale: «I bassifondi di una metropoli».

Il dramma sarà accompagnato da una bellissima film dal vero e da una scena commovente.

Specialità Focaccia e Gubane presso Le Pasticcerie Giuliani. Si fanno spedizioni. Si prega sollecitare le ordinazioni.

ARTE E TEATRI

Le operette al Minerva

Con un successo continuato la compagnia Gargano ha dato ieri sera la bella operetta «Donna Juanita».

Oggi per la terza rappresentazione un'altra operetta del vecchio repertorio «Campagna di Carnevale» e mentre fervono le prove della «Signorina del cinematografo» per domani si annuncia la prima novità «Hai visto l'elmo?» del maestro Spoggi.

Una pubblicità utilissima, specialmente fra le classi commerciali al corno graduazione del Veneto, è certo quella fatta sulla «Gazzetta Commerciale» di Venezia, diffuso organo delle più numerose ed autorevoli organizzazioni economiche della Regione, giornale di dibattito e polemica su tutta la vita industriale, finanziaria, commerciale ed agricola del paese, con larga e notissima collaborazione, per cui è letto largamente in ogni classe sociale.

Per schiarimenti e preventivi rivolgersi all'ufficio di Pubblicità della Ditta A. Manzoni e C. Udine, via della Posta 7.

Borsa e cambi

LONDRA, 25. — Consolidati 96 9/16 — Ciotra 84 1/2 — Egitto 90 1/2 — Giappone, 69 3/4 — Marconi 1 3/4 — Argento fine 23 13/16 — Vereale 781.000; ritirata 594.000 — Rame 58 1/2.

Mercato odierno

PIAZZA XX SETTEMBRE (Etolitro) Granoturco bianco L. 21 — Granoturco giallo da 22.40 a 22.50 — Fagioli (quintale) da 32 a 42.

PIAZZA VENERIO (Quint.) Palato da L. 1 a 18 — Radichio da 55 a 60.50 — Spinacci da 52 a 55.

VIA A. ZANON (Chilogram) Galline a L. 1.55 — Capponi a 1.90 — Tacchini L. 1.40 — Dindie L. 1.60 — Oche 1.10.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per Pontebba ore 8.45 — 10.14 O — 15.45 — 17.22 — 18.55.

Cormons: 8.19 A. — 15.55 — 16.48 — 17.58 — 20.19 A.

Venezia: 8.55 — 8.20 — 11.25 — 12.10 O. — 15.50 A. — 17.25 A. — 20.11 D.

Da Udine per San Giorgio Portogruaro Venezia: 8 10.47 — 14.23 — 18.47 — Cividale: 5.58 — 8.7 — 12.5 — 17.25 — 20.15 — San Giorgio Trieste: 8 — 10.47 — 14.23.

San Daniele (Stazione Porta Gemoni): 8.25 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE da: Pontebba: 7.52 — 11 — 12.49 — 17 — 19.47 D.

Cormons: 7.33 — 11.8 — 12.50 — 15.25 — 19.41 D.

Venezia: 7.41 — 9.57 — 12.20 — 14.41 — 17.25 — 20.11 — 23.7. — San Daniele (Stazione Porta Gemoni): 8.38 — 12.30 — 15.10 — 19.11.

Arrivi a Udine: Venezia - Portogruaro S. Giorgio: 9.29 — 12.56 — 17.5 — 19.48; — Cividale: 7.45 — 9.28 — 14.18 — 18.41 — 21.58; — Trieste San Giorgio: 9.29 — 12.56 — 17.2.

Dottor Isidoro FURLANI Direttore Giovanni Monighini g. rente respon. Stabilimento Tipografico Friulano

Il punto sensibile

A coloro che soffrono di nevralgia. Quando c'è nevralgia, c'è altresì una anomalia nell'insieme del sistema nervoso e dolore in una parte soltanto del sistema, perché questa è più sensibile o meno resistente. Dal fatto che il dolore è localizzato non bisogna concludere che si guarirà con l'applicazione di pomate o di unguenti sulla parte dolorosa. La nevralgia è una manifestazione locale del cattivo stato di tutto il sistema nervoso e soltanto tonificando tutto il sistema nervoso si vincerà il male.

Le Pillole Pink sono un potente farmaco del sistema nervoso. Le raccomandiamo per guarire questa malattia. Esse compiranno facilmente tale lavoro di liberazione se esse faranno per voi (e perché non lo farebbero?) ciò che fecero per la signora Prandoni che abita Via Giordano Bruno 19, Sampierdarena (Genova).

Il signor Giacinto Prandoni, suo marito, ci scrive: «Da qualche tempo mia moglie, Clementina, soffre di forti nevralgie al lato destro del viso, dolori che talvolta si spostavano fino al sommo della testa. Allora erano intollerabili. Per tentare di guarirla, la malata ha preso una grande quantità di rimedi, di calmanti per i nervi e cure per fortificare l'organismo. Un leggero miglioramento si manifestava talvolta, ma la nevralgia non tardava a ricomparsi. Una amica di mia moglie aveva preso le Pillole Pink per sbarazzarsi di simili nevralgie. Le Pillole Pink l'avevano guarita e guarita in modo duraturo. Partecipò a mia moglie questi felici risultati. Mia moglie pure ha preso le Pillole Pink ed essa pure è stata sbarazzata dei suoi dolori. Già da parecchio tempo ha terminata la cura e non c'è stata ricaduta».

Le Pillole Pink danno del sangue e tonificano i nervi. Si prenderanno con certezza di guarigione contro: l'anemia, la clorosi delle giovanette, la debolezza generale, i mali di stomaco, l'esaurimento nervoso, la neurastenia.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 12 scatole franco. Deposito generale A. Merendo, 6 Via Ariosto, Milano.

Il signor Giacinto Prandoni, suo marito, ci scrive: «Da qualche tempo mia moglie, Clementina, soffre di forti nevralgie al lato destro del viso, dolori che talvolta si spostavano fino al sommo della testa. Allora erano intollerabili. Per tentare di guarirla, la malata ha preso una grande quantità di rimedi, di calmanti per i nervi e cure per fortificare l'organismo. Un leggero miglioramento si manifestava talvolta, ma la nevralgia non tardava a ricomparsi. Una amica di mia moglie aveva preso le Pillole Pink per sbarazzarsi di simili nevralgie. Le Pillole Pink l'avevano guarita e guarita in modo duraturo. Partecipò a mia moglie questi felici risultati. Mia moglie pure ha preso le Pillole Pink ed essa pure è stata sbarazzata dei suoi dolori. Già da parecchio tempo ha terminata la cura e non c'è stata ricaduta».

Le Pillole Pink danno del sangue e tonificano i nervi. Si prenderanno con certezza di guarigione contro: l'anemia, la clorosi delle giovanette, la debolezza generale, i mali di stomaco, l'esaurimento nervoso, la neurastenia.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 12 scatole franco. Deposito generale A. Merendo, 6 Via Ariosto, Milano.

Il signor Giacinto Prandoni, suo marito, ci scrive: «Da qualche tempo mia moglie, Clementina, soffre di forti nevralgie al lato destro del viso, dolori che talvolta si spostavano fino al sommo della testa. Allora erano intollerabili. Per tentare di guarirla, la malata ha preso una grande quantità di rimedi, di calmanti per i nervi e cure per fortificare l'organismo. Un leggero miglioramento si manifestava talvolta, ma la nevralgia non tardava a ricomparsi. Una amica di mia moglie aveva preso le Pillole Pink per sbarazzarsi di simili nevralgie. Le Pillole Pink l'avevano guarita e guarita in modo duraturo. Partecipò a mia moglie questi felici risultati. Mia moglie pure ha preso le Pillole Pink ed essa pure è stata sbarazzata dei suoi dolori. Già da parecchio tempo ha terminata la cura e non c'è stata ricaduta».

Le Pillole Pink danno del sangue e tonificano i nervi. Si prenderanno con certezza di guarigione contro: l'anemia, la clorosi delle giovanette, la debolezza generale, i mali di stomaco, l'esaurimento nervoso, la neurastenia.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 12 scatole franco. Deposito generale A. Merendo, 6 Via Ariosto, Milano.

Il signor Giacinto Prandoni, suo marito, ci scrive: «Da qualche tempo mia moglie, Clementina, soffre di forti nevralgie al lato destro del viso, dolori che talvolta si spostavano fino al sommo della testa. Allora erano intollerabili. Per tentare di guarirla, la malata ha preso una grande quantità di rimedi, di calmanti per i nervi e cure per fortificare l'organismo. Un leggero miglioramento si manifestava talvolta, ma la nevralgia non tardava a ricomparsi. Una amica di mia moglie aveva preso le Pillole Pink per sbarazzarsi di simili nevralgie. Le Pillole Pink l'avevano guarita e guarita in modo duraturo. Partecipò a mia moglie questi felici risultati. Mia moglie pure ha preso le Pillole Pink ed essa pure è stata sbarazzata dei suoi dolori. Già da parecchio tempo ha terminata la cura e non c'è stata ricaduta».

Le Pillole Pink danno del sangue e tonificano i nervi. Si prenderanno con certezza di guarigione contro: l'anemia, la clorosi delle giovanette, la debolezza generale, i mali di stomaco, l'esaurimento nervoso, la neurastenia.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 12 scatole franco. Deposito generale A. Merendo, 6 Via Ariosto, Milano.

Il signor Giacinto Prandoni, suo marito, ci scrive: «Da qualche tempo mia moglie, Clementina, soffre di forti nevralgie al lato destro del viso, dolori che talvolta si spostavano fino al sommo della testa. Allora erano intollerabili. Per tentare di guarirla, la malata ha preso una grande quantità di rimedi, di calmanti per i nervi e cure per fortificare l'organismo. Un leggero miglioramento si manifestava talvolta, ma la nevralgia non tardava a ricomparsi. Una amica di mia moglie aveva preso le Pillole Pink per sbarazzarsi di simili nevralgie. Le Pillole Pink l'avevano guarita e guarita in modo duraturo. Partecipò a mia moglie questi felici risultati. Mia moglie pure ha preso le Pillole Pink ed essa pure è stata sbarazzata dei suoi dolori. Già da parecchio tempo ha terminata la cura e non c'è stata ricaduta».

Le Pillole Pink danno del sangue e tonificano i nervi. Si prenderanno con certezza di guarigione contro: l'anemia, la clorosi delle giovanette, la debolezza generale, i mali di stomaco, l'esaurimento nervoso, la neurastenia.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 12 scatole franco. Deposito generale A. Merendo, 6 Via Ariosto, Milano.

Il signor Giacinto Prandoni, suo marito, ci scrive: «Da qualche tempo mia moglie, Clementina, soffre di forti nevralgie al lato destro del viso, dolori che talvolta si spostavano fino al sommo della testa. Allora erano intollerabili. Per tentare di guarirla, la mal

Tra le
no da
più gio
il princ
ovunque
lutato c
la popo

